

# Con il separato in lettiera un'opportunità di risparmio



In un allevamento da latte la voce di **costo per le lettiera può variare da 40 a 150 euro/vacca/anno**, da qui l'opportunità di trovare soluzioni alternative. L'utilizzo del separato solido in cuccetta rappresenta oggi una diffusa strategia di gestione in linea con i dettami dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare. Il **separato solido addizionato di coformulanti** a base di calce rappresenta una soluzione **economica e sostenibile** per la gestione della lettiera: la stalla modenese Oppio di Bonlatte nel periodo estivo, più critico, ha fatto registrare

contenuti medi di cellule somatiche pari a **178.000 cellule/mL** e carica batterica media pari a 8.000 UFC/g.

Le remore sull'utilizzo del separato in lettiera erano prevalentemente basate sugli aspetti igienici degli ambienti di riposo delle bovine e sulle possibili interazioni sulle caratteristiche igienico-sanitarie del latte.

Oggi studi scientifici hanno dimostrato come la presenza di **batteri aerobi e anaerobi nella lettiera non causi necessariamente problemi di mastiti** cliniche o inquinamento del latte. Risulta pertanto **decisiva la corretta prassi di mungitura** con sistematica pulizia e disinfezione dei capezzoli, uso di fazzoletti di carta a perdere, di guanti di gomma, così da evitare l'insorgenza di infezioni mastitiche e ridurre al minimo i rischi di contaminazione del latte.

La corretta gestione del separato in lettiera può pertanto garantire il mantenimento degli elevati standard igienico-sanitari previsti dalle normative comunitarie e dai disciplinari di produzione dei formaggi dop.

Il solido separato **analizzato a 72 ore dalla separazione risulta già più asciutto** (30% di sostanza secca) rispetto al separato solido fresco e con una maggiore concentrazione di azoto sul totale dovuta proprio a questa parziale «asciugatura».

**Dopo l'aggiunta del coformulante** non si osservano variazioni sostanziali della sostanza secca del prodotto, mentre l'azoto sembra diminuire per parziale volatilizzazione della quota ammoniacale. Diversamente dal valore ottimale (ovvero raggiungere un pH >10), non si osservano variazioni di pH significative e ciò dovrebbe essere imputabile al non efficace mescolamento della biomassa o a una quantità troppo limitata di coformulante a base di calce.

Il materiale distribuito in cuccetta tende fisiologicamente a ossidare una quota parte della sostanza organica, infatti la percentuale di quest'ultima sulla sostanza secca scende all'82% e anche in virtù dell'apporto delle urine delle bovine si nota un notevole incremento dell'azoto della matrice.

Tratto dall'articolo pubblicato sul supplemento *Stalle da Latte a L'Informatore Agrario* n. 4/2020

**Con il separato in lettiera un'opportunità di risparmio**

di G. Rui, P. Mantovi, A. Dal Prà

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

